Anno VI — N. 58 | Udine, Sabato-Domenica 10-11 Marzo 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LE CAPITOLAZIONI TUNISINE
E L'ITALIA

Noi, che abbiamo accuratamente studiata la quistione Tunisina, sin da quando entrarono in scena i famosi Krumiri e la ferrovia Bona-Guelma, ci persuademmo, che la Francia metteva a Tunisi in esecuzione la stessa politica leale e *morale*, che la rivoluzione ha applicata nel fare l' unità d'Italia.

Solo questa volta era l' Italia che veniva così bene superata dal maestro francese.

Ed i fatti posteriori ci diedero interamente ragione, nè ci meravigliamo, che con le Capitolazioni, la Tunisia sia diventata terra francese, e che gli italiani debbano inchinarsi a quel governo.

L' Italia è stata la sola potenza che non ha riconosciuto il trattato del Bardo, il quale fu la piena *dedizione* della Tunisia alla Francia: ma la Francia, che calcola l' Italia per nulla, prese completamente possesso di quella regione, ed il ministro degli esteri del Bey fu nominato e mandato... da Parigi!

Il governo italiano si vendicò ritirando il disgraziato Macciò e lasciando vacante il consolato italiano: lo che, anzi che essere preso *in pietosa considerazione* dalla sorella di razza latina, produsse un' *esacerbazione nei suoi nervi.*

E si verificarono i deplorati insulti dei soldati francesi ai cittadini italiani; insulti a cui non è stata mai data riparazione.

Sicchè ingrossati gli animi con l'abolizione delle Capitolazioni, [illegible] se gli italiani saranno risparmiati dalla Francia, che *ivi sta a casa sua!!!*

E' doloroso il dirlo, ma il fatto è questo.

Ora Challemel-Lacour ha detto al Senato, che *tutte* le potenze hanno *consentito* all' abolizione delle Capitolazioni.

Tutte? — dunque l' Italia ha consentito?

Challemel-Lacour ha fatto palese che vi era *una sola* potenza che non avea ancora risposto, desiderando di vedere, *come funzioni* la giurisdizione francese e profferendosi a devenire ad un componimento.

Questa *sola* potenza è l' Italia.

In nome della logica, a che mettere l' Italia in una condizione tanto miserevole per la sua dignità?

Una volta che deve bere sino a fondo questa coppa di veleno, faccia subito: crede che essa *sola*, con il dissentire, possa *prevalere* su *tutte* le potenze europee?

Si farà senza di lei, *come si è fatto* sinora, e gli italiani ne avranno ancor più la peggio.

Che cosa significa il voler vedere *come funzioneranno* i tribunali francesi?

Crede che se funzioneranno male, l' Italia *destituirà* quei magistrati e *ripristinerà* le Capitolazioni?

E' il colmo delle eccentricità diplomatiche del governo progressista.

Vi è di più.

Una volta che il governo italiano si mostra pronto ad un accordo — osserva la *Discussione* — ha nettamente riconosciuto il trattato del Bardo, la sovranità francese sulla Tunisia, l'abolizione delle Capitolazioni.

Solo vorrebbe una *mancia* per mettere la firma all'atto di possesso.

Un'altra protesa umiliante, che condurrà ad un altro prevedibile ed umiliante rifiuto; perchè la Francia risponderà, è certo, che essa è padrona della Tunisia, e che ci sta per suo *diritto annessionista*, col consenso di tutta Europa.

Di modo che il consenso dell' Italia, sia dato o no, fa lo stesso; ed in conseguenza la Francia non intenderà pagarle il *pot de vin*, cioè la mancia per ottenerlo; e ciò per la semplice ragione, che si accorderebbe all' Italia il diritto di vantarsi, fra tutte le nazioni, di avere nel suo speciale interesse, *trattato la sua adesione* all' abolizione delle Capitolazioni.

L' orgoglio francese, metteremmo pegno, non cederà a queste proposte del governo italiano, che finirà col cedere nel modo più umiliante pel suo decoro.

Leggiamo nei giornali di Roma, e particolari informazioni della *Discussione* su citata confermano che nella discussione del bilancio degli Esteri, la quistione dell' Egitto, e più specialmente questa dell'abolizione delle Capitolazioni tunisine sarà largamente trattata; ed il Ministro Mancini sarà provocato a dichiarare come e perchè, dietro quali promesse e con quali speranze, il governo italiano si è appigliato alla politica rivelata da Challemel-Lacour.

Gli stessi liberali convengono che l'abolizione delle Capitolazioni è l' ultimo colpo alla politica dell' Italia a Tunisi: e la *Riforma*, dimandando quale è *officialmente* la posizione del governo italiano a Tunisi, risponde: “ *È semplicemente posizione ridicola.* „

Vedi *Riforma* del 5 marzo n. 94.

E dopo ciò sarebbe più serio il far meno ciarle e prendere più pazientemente le bastonate francesi, che fanno il paio, in grazia del progresso e della libertà d' Italia, con le storiche e mai smesse bastonate tedesche!

La stampa liberale
E LE TRATTATIVE TRA ROMA E BERLINO

Della questione religiosa tra il Vaticano e Berlino quelli che più se ne occupano sono i giornali italiani, non parliamo dei cattolici, ma dei liberali. E la ragione non ci riesce oscura. Avvenuto un trattato di pace e di amicizia tra la Prussia ed il Vaticano è indubitato, che il governo d' Italia dovrà raccogliersi, e studiare quai nuovi termini potrà assumere il problema delle relazioni tra il Vaticano ed il Quirinale. Di fronte a questo avvenire è naturale che il giornalismo rivoluzionario si commova e cerchi di consolarsi nella speranza che questo trattato di pace non si farà mai, e coglie tutte le opportunità, anche le più meschine, per confortare questa sua speranza. Vedete con che arte va frugando nei giornali per raccogliere tutto quello che può far comodo alla sua tesi gradita, e come per lo contrario trascuri a disegno le opinioni di [illegible] vrebbero essere consultati a preferenza di altri.

Vi è la *Gazzetta della Croce*, organo della Corte e dei signori, luterana per la pelle, la quale in questi ultimi giorni aveva un importantissimo articolo sulla questione di cui parliamo, e che non è certamente fatto per rallegrare i liberali. Basta solo che ne riferiamo qui le conclusioni perchè si vegga l' importanza di questo articolo. Eccole:

« La Chiesa cattolica, e qualunque altra Chiesa cristiana che non voglia vestir la livrea del governo, non potrà mai transigere sui seguenti cinque punti:

« 1.° La Chiesa non può consentire, che l' Episcopato presti giuramento a tutte le leggi dello Stato;

« 2.° La Chiesa ha diritto di domandare la sua autonomia intera, e per conseguente la esclusione delle sètte come quella dei vecchi cattolici;

« 3.° La Chiesa ha diritto di dimandare l' abolizione dei patronati governativi, comunali ed altri;

« 4.° La Chiesa non potrebbe ammettere la destituzione, o la incapacità di un ecclesiastico dietro una sentenza di un tribunale laico;

« 5.° Non può ammettere l' appello ad una giurisdizione civile contro una sentenza disciplinare ecclesiastica. »

Quando un giornale protestante luterano di Corte, giornale per questa parte autorevolissimo, parla in questa guisa, la opinione in corte e nel governo non può più durare ad essere contraria a quelle che chiamano esigenze della Santa Sede, e la pace non può essere lontana tra il Vaticano e Berlino. I liberali nostri vogliano prendere il loro partito, e se il problema delle relazioni tra il Vaticano e il Quirinale dovrà assumere nuovi termini per esser sciolto, se ne accagioni chi col suo fatto ingiusto e brutale lo rese per primo necessario.

Le tre bombe in Roma del 27 febbraio

Bisogna sentir tutte le campane suonare. La *Nuova Stampa Libera* di Vienna manda, come sanno i lettori, un suono di [illegible] suona a disteso d' un suono così chiaro, che non può non riuscire fastidioso ai nostri padroni. La *Presse*, per chi nol sa, esprime spesso il pensiero del governo austro-ungarico, ed ecco ciò che scrive nel suo numero del 1 corrente:

« Tre attentati di bombe nello stesso tempo, uno avanti alla residenza reale, gli altri presso gli Ambasciatori del nostro impero accreditati in Roma! A ragione l' *Opinione* in questi ultimi dì si lamentava come « in Italia avvengano cose da seriamente compromettere lo Stato all' interno e all' estero ». Quale concetto può formarsi nel resto d' Europa dell' autorità del governo italiano o del valore delle sue istituzioni, se al ministero manca nelle leggi esistenti un mezzo sufficiente per

---

50 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Giunto presso l' acqua, il fanciullo si stette immobile, coll' orecchio teso. Con un sentimento più forte della curiosità attendeva quel lamento prolungato, doloroso, che l' avea commosso tanto profondamente.

Ma non s' udiva altro rumore se non quello prodotto dal vento che muoveva con leggero sibilo i giunchi, i quali si abbassavano e si rialzavano come verdi onde.

Eppure il fanciullo non si mosse; egli aspettava sempre la voce che lo avea indotto a recarsi là sulle sponde dello stagno.

Dopo alquanto tempo il suo orecchio fu colpito da un leggero lamento, così leggero che l' alitare dell' aria quasi lo superava. D' un salto Jago si alzò in piedi tremante, ansioso. Al lamento succedette un grido doloroso, straziante, simile a quello che avea udito il giorno innanzi.

— Guglielmo, Guglielmo.

Questa volta Jago non esitò più. Una idea gli apparve luminosa dinanzi la mente, avea già trovato il modo di riuscire nel suo intento. Depose a terra i piuoli di ferro, dei quali s'era munito, snodò la corda, poi, armatosi del coltello, cominciò a tagliare grosse bracciate dei giunchi che crescevano in parecchi punti sulla sponda del fosso. Egli ebbe l' avvertenza di non fare la sua raccolta in un medesimo luogo, affinchè il dì seguente nessuno potesse accorgersi che una creatura umana avea gironzato attorno lo stagno. Allorchè la provvista dei giunchi gli parve sufficiente, legò colla corda il grosso fascio, e dopo che si fu assicurato che non poteva sciogliersi, lo spinse nell' acqua a guisa di zattera: e lemme lemme con quell' aiuto si mise a passare il fosso. Non gli fu difficile con un po' di destrezza toccare l' altra sponda.

Ma pur dopo arrivato gli rimaneva da superare la difficoltà maggiore. Nè avrebbe potuto sperar di toccare la meta se non avesse conservato in gran parte quell' agilità che aveva acquistata cogli esercizi acrobatici.

Giunto al di là si vide dinanzi il parapetto del terrapieno che divideva il primo dal secondo fosso del castello. Non si perdette d' animo. Conficcò uno dei suoi piuoli di ferro fra due macigni, poscia più in alto potè adattare il secondo, e per mezzo di quegli appoggi riuscì a toccare il sommo del terrapieno. Avea egli avuto l' avvedutezza di trarre con sè l' estremità abbastanza lunga della corda che gli avea servito per legare i suoi giunchi. Quando giunse in cima, le dita gli sanguinavano e i piedi intormentiti gli cagionavano vivi dolori.

Stette alquanto immobile per riavere un po' il fiato dopo quella ascesa faticosa, poi mettendo in opera tutta la sua forza riuscì a trarre a sè il fascio di giunchi reso ancor più pesante dall' acqua di cui s' era imbevuto; quindi lo lasciò andare nell' altro fosso.

Il tonfo prodotto dalla caduta dei giunchi cagionò nel fanciullo una sensazione di terrore.

Per mezzo dei suoi piuoli di ferro egli si accinse di nuovo alla discesa, e giunto presso l' acqua, si appoggiò alle erbe galleggianti che gli servivano di zattera.

Dinanzi a lui s' apriva la feritoia, la meta dei rischi cui s' era accinto. Ma ora tutte le sue fatiche sarebbero ricompensate da un risultato soddisfacente?

Forse il fanciullo perdutosi d' animo avrebbe rinunziato alla sua impresa, se un singhiozzo non fosse giunto sino a lui. Non era nè il lamento nè il grido udito altre volte, bensì la voce di un cuore straziato che non ha più la forza di frenare la propria angoscia.

— I fantasmi, pensò Jago tra sè, non piangono. E' un essere vivente quello che soffre nel sotterraneo del castello, e questa voce parrebbe quella di una donna.

Il fanciullo si sentì rinascersi tutta la forza che lo scoraggiamento avea per un istante potuto togliergli; e appoggiandosi alla debole zattera, tutto inzuppato d'acqua potè giungere alla feritoia.

Un nobile sentimento di compassione, che lo spingeva a conoscere la sventura, facea battere a palpiti raddoppiati il suo cuore. Egli provava una pietà profonda per l' essere, a lui sconosciuto, che si lamentava a quel modo nelle tenebre.

I singhiozzi non si calmavano; solo a quando a quando si facevano più fiochi, per poi riprendere tutta la loro intensità. Pareva che la creatura sofferente in fondo a quella caverna perdesse talora la forza di sfogare il proprio dolore.

Un' ultima spinta data al fascio dei giunchi fe' urtare il fanciullo nel muro proprio presso il nero finestrino. Per timore che la corrente, sebbene debolissima dell' acqua, potesse farlo derivare, si aggrappò con ambedue le mani alle grosse sbarre di ferro.

Impaziente di conoscere ciò che per lui era ancora un mistero, cacciò la testa fra la inferriata affine di vedere quello che avvenisse di dentro. Ma per quanto aguzzasse lo sguardo, non gli venne fatto di scorgere nulla. Solo la voce singhiozzava sempre e ripeteva:

— Guglielmo, Guglielmo.

Jago non s' era ingannato. Una creatura umana gemeva in fondo a quel sotterraneo, e quella creatura era una donna.

Il fanciullo spinse più che gli fu possibile la testa fra le sbarre, e con voce compassionevole chiese:

— Chi piange qui?

A tale domanda i singhiozzi cessarono e s' udirono queste parole:

— Dio mio, mandate forse uno dei vostri angeli?

— Sono Jago, rispose il fanciullo, il giovane di Claudio, il fabbro.

Stavolta dal sotterraneo partì un grido di gioia.

Dopo che Tristano e Ferrante erano usciti dalla prigione, Marcella era rimasta immersa nella certezza della propria sventura, e la forza che non le era mancata fino allora — vedemmo come ella avea osato di rimproverare coraggiosamente i due complici — le fece ad un tratto difetto. La marchesa non vide più se non il lato spaventevole della condizione in cui trovavasi.

(Continua).

opporsi alle vergognose, meno di una banda di agitatori a tutti ben nota? Ammessa per parte del gabinetto la buona volontà di por termine a codeste criminose dimostrazioni, che si dee pensare della politica circospezione dei suoi membri, se quanto prima non si studiano di riempire le lacune di una legislazione mercè cui son salvi i principali malfattori?

« L'esplosione delle bombe, mentre dà chiaramente a vedere la solidarietà dei diversi elementi sovversivi, del partito rivoluzionario repubblicano e degli irredentisti ostili all'Austria, è pur anco conseguenza di una tolleranza assai larga, per cui essi si credono sicuri. Vero è che Depretis e compagni fecero mostra di restringere i freni e di porre un argine alle agitazioni sotto qualunque maschera patriottica fossero celate; ma fu semplice tentativo. La polizia arresta la gente minuta sorpresa in flagranti. Lo sciagurato che gettò la pietra contro la carrozza di gala del Conte Paar, gli studenti che volevano inaugurare il busto di Oberdank furono arrestati e attendono rigorosa punizione.

« I giornali promotori di una colletta per un *monumento* ad Oberdank furono senza misericordia sequestrati. Le persone sospette di partecipare ai complotti di Trieste dovevano purificarsi o rimanere incarcerati fino alle prossime Assisie. Anche oggi, a quanto dicesi, furono arrestati vari emigrati Triestini.

« In qualunque altro paese del mondo civilizzato ciò sarebbe cosa naturale, nè vi si porrebbe mente: per l'Italia *questa vigoria*, addimostrata per adempiere i più elementari doveri internazionali, deve essere molto apprezzata. Ma si sono appena oltrepassati i principii di questa vigoria.

« Si è agito solo contro i piccoli: i grandi son salvi e impuniti. Non si è punto considerata la regola fondamentale che per estinguere la zizzania bisogna svellerla dalle radici; non dee dunque recar meraviglia se ella di nuovo ripulluli. Fino a che in Italia dieci migliaia delle classi superiori possono propagare impunemente sì dentro come fuori dello Stato, ogni maniera di rivoluzione, purchè osservino certe forme legali, non dee uno meravigliarsi se trovano scolari docili. Nulla è più naturale [illegible] tica dimostrazione. Gli attentati colle bombe e cose di simil fatta sono la semenza la quale deve per necessità germogliare in terreno ammorbato da dottrine rivoluzionarie e irredentistiche.

« L'operaio che osò gittare una pietra contro la carrozza dell'ambasciatore austriaco è sotto accusa di aver commesso un atto che può complicare l'Italia in una guerra con una potenza estera.

« L'associazione invece per l'Italia Irredentista che, come a tutti è noto, cotanto si adopera per provocarla, non è punto molestata dalle autorità.

« Col non patteggiare apertamente cogli irredentisti, come avvenne nei funerali di Avezzana i membri del governo pensano di aver fatto mirabilia. Gli studenti romani che volevano inaugurare il busto di Oberdank furono arrestati; ma il prof. Carducci che in ode oramai *famosa* ha esaltato il crimine di Trieste, neppure ad una inchiesta disciplinare fu sottoposto. Poveri operai socialisti che inalberano la bandiera rossa trovano dinanzi a loro la polizia, mentre gli onorevoli dell'estrema sinistra a Montecitorio non sono punto molestati dai custodi della legge quando discutono la quistione della *repubblicazione* dell'Italia.

« Queste criminose dimostrazioni, simili a quelle di ieri, non sono per se naturali. Se il governo italiano volesse realmente ristabilire l'ordine, e se serio fosse il suo proposito d'impedire *cose che possono compromettere lo Stato all'interno e all'estero*, non deve già esso procedere solo sintomaticamente a mo' dei mediconzoli, ma andare, al fondo del male, rompere ogni alleanza coi radicali e svellere il male dalla radice. Le disposizioni del paese non sono sfavorevoli ad una siffatta politica: la *maggioranza della popolazione* intelligente teme l'isolamento dell'Italia e gli effetti della propaganda sovversiva che viene di Francia. Essa ha compreso che solo un governo forte e autoritario può assicurare la pace all'interno e all'estero, e *nulla* più domanderebbe che di concorrere alla formazione di un tale governo. Ma il Depretis esita ancora di profittare di queste felici congiunture. Forse le bombe scoppiate avanti il Quirinale lo risveglieranno dalla quiete a cui si è abbandonato e lo torranno dalla sua riserva. »

A proposito della visita del duca di Genova a Bismarck

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

Quel che avevo previsto nella mia precedente si è avverato. La *Stefani* cercò di dare importanza alla visita fatta dal duca di Genova al gran cancelliere, e per la *bonne bouche* dei politicastri trovò anche modo di far incontrare a palazzo Radzwill col principe italiano il giovane erede del trono absburghese.

V'immaginate voi i commenti e le chiose che si possono fare su tale notizia? E notate che la notizia in sè non merita nemmeno l'onore di un commento; ma d'altra parte fa pensare che sempre, assolutamente sempre, si gonfiano le cose a *questo modo*, e ci si fa ridere dietro da tutto il mondo.

La lezione data nel 1870 alla Francia proprio si vede che non servì a nulla. Anche là si nutriva il credulissimo lettore a notizie false, a notizie *à sensation*, gli si faceva creder bianco quanto era nero, ed i risultati d'un tale sistema sono conosciuti abbastanza perchè io abbia a parlarne.

Insomma, e per finire, è falso che il duca di Genova siasi trovato da Bismarck coll'arciduca Rodolfo e che siasi intrattenuto con essi per tre quarti d'ora; è falso che questa visita abbia avuto anche l'ombra di un carattere politico. Fu una visita di cortesia uguale a tutte le altre che il duca fece ai grandi dignitari di Germania.

AL VATICANO

Ieri mattina il signor de Bouteneff Consigliere di Stato russo, il signor Errington, Deputato alla Camera dei Comuni di Londra, il signor Duca di San Martino di Montalbo avenno l'onore di presentare a Sua Santità, in separate udienze, gli omaggi e le felicitazioni per la testè decorsa anniversaria ricorrenza della sua Coronazione.

I suddetti personaggi, dopo l'udienza pontificia si recarono ad ossequiare l'Emo e R.mo signor Cardinal Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità. (*Osserv. Romano*).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 9

Discutesi la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro Cavallotti imputato di ingiurie verso il direttore della *Perseveranza*.

La Commissione propone di accordare la autorizzazione e la Camera approva.

Villani giura.

Botta presenta la relazione sul bilancio della marina del 1883.

Si procede alla chiama per la votazione segreta del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica. Si lasciano aperte le urne.

Comincia lo svolgimento delle interpellanze rimandate a questo bilancio.

Marselli svolge la sua intorno la questione d'Egitto.

Rileva la situazione difficilissima dell'Italia quando il ministero assunse il potere. Bisognava provvedere con sagacia e senza precipitazione, far concordare la politica interna con la estera per rialzare il prestigio all'estero.

Loda il ministro per l'alleanza con le potenze centrali. Intende bene che l'Austria allargando il suo dominio in Oriente è un pericolo per l'Italia, ma i pericoli sono molti e ora fra questi bisogna saper scernere il minore.

All'oratore sembra un grave pericolo per l'Italia la politica della Francia, che mira a costituire un grande impero africano.

In politica vi sono antagonismi fatali come armonie vantaggiosissime. La nostra politica deve fuggire i primi per cercare le altre. Perciò bisognava accettare l'invito d'intervenire in Egitto assieme all'Inghilterra con la quale dobbiamo muovere di accordo nel Mediterraneo per assicurare la nostra posizione. Ricorda la guerra di Crimea. L'oratore prende breve riposo.

Intanto si proclama l'esito della votazione del bilancio dell'istruzione. E' approvato con voti 185 contro 89.

De Renzis presenta la relazione sul bilancio di prima previsione del ministero degli interni per il 1883.

Marselli riprendendo il suo discorso fa un esame particolareggiato della nostra politica in Egitto. Non trova le ragioni del rifiuto da parte dell'Italia ad intervenire. Egli approva l'amicizia col gruppo austro-germanico, ma non vorrebbe ch'essa togliesse la nostra libertà d'azione nel Mediterraneo.

Oggi che è accentuato il movimento di dilatazione di vari Stati, la politica di *raccoglimento* significherebbe un suicidio.

Domanda al ministro quali idee l'abbiano spinto a prendere parte attiva in alcune cose dopo che il nostro rifiuto ci aveva alienato l'Inghilterra.

Conclude desiderando che nella politica estera si trovi un vero e giusto termine più preciso e deciso e nell'interno si trovi la conciliazione dell'ordine con la libertà.

Levasi la seduta.

L'esercizio ferroviario

Si dice che Depretis abbia ripreso le trattative per la formazione di una società per l'esercizio ferroviario.

Il principale gruppo di banchieri sarebbe capitanato da Balduino d'accordo col credito mobiliare francese.

Si domanderebbe il deposito di una somma di trecento milioni in garanzia del materiale. Le trattative però sono appena abbozzate dovendosi prima risolvere la questione del riscatto delle ferrovie meridionali e quindi votare la legge sull'esercizio.

Le trattative, per ora, si limitano a procurare la formazione di potenti società italiane che accettino anche i capitali esteri ma che conservino il predominio assoluto nella direzione delle ferrovie, in guisa che l'esercizio rimanga prettamente nazionale.

Notizie diverse

La Giunta per la riforma nel personale del ministero degli esteri, presieduta da Cairoli, deliberò di fondere in un'unica carriera la carriera diplomatica consolare e quella interna, invitando il ministro a richiedere maggiori guarentigie di capacità negli esami.

— La commissione generale del bilancio approvò la relazione dell'onorevole Botta sul bilancio della marina. La relazione, che fu ieri presentata alla Camera, non contiene alcun apprezzamento sulla nota questione delle corazze; si limita soltanto a farne la storia.

La minoranza della commissione, relatore Ricotti, ha preso delle conclusioni sfavorevoli al ministro.

— Zanardelli è minacciato da resipola

ITALIA

Milano — Scrivono da Milano, 7:

Ieri alle 2 1/2 partì l'ultima schiera di rovighesi, ed ora la Senavra è vuota. Hanno dato segni commoventi della loro riconoscenza per l'ospitalità accordata dopo la sventura che colpì le provincie venete.

La dimora dei rovighesi è costata lire 46,000. Più di 10,000 capi di indumenti, abiti e biancherie, donati dalla cittadinanza furono distribuiti ai ricoverati che li portarono alle loro case. Il fondo per questa opera di beneficenza è stato così costituito. L. 20,000 dalla Cassa di Risparmio, L. 10,000 per ognuno dal Governo, dalla Provincia e dal Comitato milanese di soccorso agli inondati, le quali somme furono prelevate dalle quote destinate alla Provincia di Rovigo, e lire 10,000 da benefattori diversi, fra i quali figurano in prima lista S. E. Mons. Arcivescovo, il Prefetto Basile, e l'onorevole senatore Annoni.

C'è quindi stato fra introiti e spese un avanzo di L. 14,000, che insieme a 1500 capi di vestiario sopravanzati verranno spediti al Comitato di soccorso di Rovigo.

Durante la dimora dei rovighesi vi furono parecchi morti e malati, ma tutto fu organizzato laggiù alla Senavra, colla maggior previdenza onde prevenire disordini o contagi. E infatti il risultato è stato in complesso soddisfacente.

Asti — A Gonella, borgata dell'Astigiano, domenica scorsa accadeva una scena orribile.

Un cotale Gonella Luigi, di 42 anni, padre di famiglia, aggredito in sulla pubblica strada, veniva barbaramente trucidato con ventisette coltellate, delle quali alcune gli squarciarono il cuore, e tali altre, prodotte dal manico del coltello, gli fracassarono la testa.

Il pretore Scuti ed il comandante dei carabinieri, essendosi portati sul luogo del crimine per istruire il processo, assicuravano tosto alla giustizia un giovane dell'età di 18 anni, dall'aspetto cinico, che, dagli indizi delle lesioni che porta sul viso ferino, e da altre prove, vuolsi sia il miserabile autore dell'assassinio.

Roma — Pernet, domatore delle belve feroci, stato ferito da una leonessa nel serraglio che si trova in Roma è morto ieri.

I medici avevano dichiarato che la ferita era guaribile in venti giorni.

L'autorità ha ordinato la chiusura del serraglio.

Dall'autopsia del cadavere risulterebbe che causa della morte siano state le ferite, l'asma sintomatica ed una sincope.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nella Camera dei Signori il conte Leone Thun interpellò il governo, per sapere se è disposto a sgravare i fondi religiosi.

Nella Camera dei deputati, i liberali hanno combattuto vivamente la dotazione di Mons. Rudigier, vescovo di Linz. Il decano Plugel e il signor Lienbacher, capo del *gruppo cattolico*, difesero vigorosamente i diritti del vescovo.

Il ministro dei culti, rispondendo ai lamenti dei deputati ruteni, disse che la quistione del calendario non riguarda che la Chiesa, e che l'amministrazione del convento dei Basiliani, in Galizia, fu organizzata in conformità dei voti delle due parti interessate.

DIARIO SACRO

Domenica 11 marzo

S. Costantino conf.

Lunedì 12 marzo

S. Gregorio Pp. dott.

Effemeridi storiche del Friuli

11 marzo 1321 — Il comune di Cividale appella contro Udine al parlamento generale del Friuli.

12 marzo 1360 — Il patriarca Lodovico Torriano è in Carintia dove richiama i beni della sua chiesa usurpati da quei Marchesi.

Questa sera nella Metropolitana ha principio un corso di spirituali Esercizi che durerà fino a sabato. Ogni sera verso l'*Ave Maria* l'oratore quaresimale terrà una breve istruzione ed una meditazione.

Cose di Casa e Varietà

Neve. Il marzo non vuole smentire la sua fama. Dappertutto si segnalano grandi stravaganze atmosferiche, freddo intenso, venti impetuosi, burrasche e abbondanti nevicate. In Piemonte, in Lombardia, nella Liguria, in Sardegna in parecchi luoghi del Veneto ed in altre parti della Penisola cadde una quantità straordinaria di neve. Nel Piemonte poi il Bollettino meteorologico oltrecchè neve segna anche terremoto.

Figurarsi se noi friulani potevamo sottrarci a simili visite importune! Il vento impetuoso e frizzante di questi giorni avea quell'odore particolare che indica la neve vicina. E difatti nelle prime ore di stamane madama bianca cominciò ad aggirarsi volteggiando per l'aria e in poco d'ora distese per terra un leggiero mantello formato da un pulviscolo secco che l'ira raddoppiata dal vento sollevava di nuovo per l'aere. Più tardi un raggio di sole squarciando di quando in quando le nubi squagliava *poco a poco* quello strato. Ma si teme che quella d'oggi non sia che un'avvisaglia.

In conseguenza della bufera della notte passata, la linea telegrafica tra Udine e Venezia è interrotta *presso* Pordenone. I treni da Venezia e da Pontebba giunsero in ritardo.

Consiglio Provinciale Scolastico. Alla seduta di ieri l'altro il Consiglio preso atto della deliberazione emessa dal Consiglio Provinciale circa il concorso pel mantenimento della Scuola Magistrale di Udine, corrispondente appunto alle proposte del Ministero;

Udita la elaborata relazione del cons. sig. Morgante circa il concorso agrario a premi fra gli insegnanti elementari, dal Ministero ideato, la fece sua, approvando, con qualche lieve modificazione, un controprogetto dallo stesso cav. Morgante proposto al Consiglio;

Approvò le nomine fatte d'ufficio degli Insegnanti nei Comuni di Ovaro, Tolmezzo, Tramonti di Sotto e Camino di Codroipo;

Autorizzò l'Ufficio scolastico a provvedere egualmente d'ufficio per lo insegnamento mancante in Moretto, Azzano e Platischis.

Approvò, perchè regolari e conformi a legge, alcune nomine, conferme e licenziamenti di insegnanti per i Comuni di Porcia, Trasaghis, Pravisdomini, Chions, Remanzacco, Buttrio, Udine, S. Giorgio di Nogaro, Sottrio, Brugnera, Pasian Schiavonesco, Cassacco, Ampezzo.

Prese atto dei verbali di seduta bimestrale dei professori del Ginnasio e Liceo.

Previa qualche modificazione, approvò i nuovi regolamenti per le Scuole magistrali e rurali di Gemona e S. Pietro, e completò la nomina delle Commissioni di Vigilanza per dette scuole prescritte.

Udita la relazione del r. Provveditore, e le difese per iscritto prodotte dall'interessata, deliberò richiamare all'ordine un'insegnante elementare, per alcune mancanze addebitate;

Non approvò la nomina del Maestro Cappellano per il Comune d'Arzene, e la diminuzione di stipendio decretata dal Comune di Forni di Sotto alla Maestra perchè illegale.

Diede voto favorevole, per l'accoglimento presso il Ministero di alcune istanze per sussidio, rivolte da Insegnanti elementari;

Approvò alcune nomine fatte nel Collegio Giovanni da Udine, e nella R. Scuola Tecnica di Cividale.

Prese infine atto del dono fatto dal prof. cav. Giulio Andrea Pirona, al Gabinetto di Storia naturale del Liceo, di alcune preziose collezioni, e deliberò un voto di ringraziamento.

Conciliatori e vice-conciliatori. Disposizioni nel Personale Giudiziario fatte con Decreti 2 settembre, 7 ottobre, 29 novembre e 23 dicembre 1882, dal primo Presidente della R. Corte di Appello di Venezia.

Conciliatori. Nomine e conferme. — Gropplero co. Ferdinando pel Comune di Gemona — Ceiner Valentino, Resiutta — Mugani dott. Pietro, Palmanova — Bomben Antonio, Zoppola — Passoni Giovanni, Mauzano, — Treppo Pietro, Ciseriis, — Tassotto Giov. Batt., Dogna.

Vice-conciliatori. Nomine e conferme. Celotti cav. avv. dott. Antonio, pel Comune di Gemona — Morelli Angelo, Marano Lagunare — Cescatti Giovanni, Clauzetto — Fedrigo Leonardo, Resiutta — Predan Antonio, San Leonardo — Durat Osvaldo, Tramonti di Sopra.

Rinuncie accolte

Conciliatori. Perissinotto Antonio, pel Comune di Coseano.

Vagoni illuminati a luce elettrica. L'altro giorno in un vagone del convoglio diretto a Vienna-Trieste vennero fatti gli esperimenti d'illuminazione con la luce elettrica. Una sola lampada Edison bastava per rischiarare due *coupès* in modo che vi si potevano anche leggere i più minuscoli caratteri.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 12 1$\frac{1}{2}$ alle ore 2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia Militare	Brogialdi
3. Mazurka « Delizie »	Pinecbi
4. Atto 5° « Faust »	Gounod
5. Valzer « Ove si canta »	Fuharbach

Dinamite. Una fabbrica svizzera di dinamite ha chiesto al governo italiano la autorizzazione di stabilire a Vado, presso Savona, un deposito dei suoi prodotti destinati all'esportazione in America.

Pacchi postali. Alla Direzione generale delle poste si studiano due importanti riforme nel servizio dei pacchi postali, le quali saranno accolte molto favorevolmente dal pubblico.

Si tratta di aumentare il peso dei pacchi da tre chilogrammi, a cui ora è limitato, a cinque, e di dare facoltà al mittente di gravarli di assegno, come già si pratica nelle spedizioni per ferrovia.

Crediamo che in occasione del Congresso internazionale postale che avrà luogo l'anno prossimo in Lisbona, l'Italia si farà promotrice delle anzidette innovazioni in tutta la Lega postale.

Di Mons. J. Tomadini togliamo questi cenni dal Giornale « Musica Sacra » di Milano — gennaio 1883 n. 1.

« Tomadini non è più! L'indivisibile nostro compagno e collaboratore principale nell'opera della restaurazione della musica sacra, col quale da sette anni abbiamo diviso le fatiche di questa impresa, il nostro intimo consigliere, e carissimo amico, il nostro venerato collega e ammirato Maestro, ci ha abbandonato! La notte del 21 gennaio sorpreso da nuovo accesso della sua indomabile penosa malattia, munito dei conforti della Religione, cessava di vivere. Sbalorditi e confusi dal dolore per sì grave perdita, mentre ci facciamo interpreti del lutto generale di tutta l'*Associazione italiana di S. Cecilia,* la quale deplora in Lui la perdita dell'egregio *Vice Presidente,* noi preghiamo i nostri lettori a dispensarci dal qui tesserne la vita e l'elogio, riservandoci di farlo a suo tempo e luogo come meglio ci sarà dato.

« Tuttavia dinnanzi alla spoglia esanime che già fu albergo di uno spirito musicale tanto privilegiato; allo sparire di questo fulgentissimo astro dal mondo musicale, di questa vera gloria del Clero e della musica sacra italiana, della quale non temiamo di proclamarlo in Italia siccome il più degno rappresentante all'epoca nostra, spontaneo ci erompe dal petto un voto ardentissimo che già lo scorso anno lo abbiamo emesso e che ora deponiamo di nuovo sulla di lui tomba, venerata e cara.

« Noi adunque pel decoro del nome italiano e pel vantaggio dell'arte musicale sacra bramiamo ardentemente di poter dare alla luce un'*Edizione completa delle composizioni edite ed inedite* di Mons. Tomadini, in guisa che essa rimanga come un degno Monumento ad eternare la memoria del più insigne rappresentante moderno della classica Scuola musicale Romana e Veneta.

« Fiduciosi, che questa proposta troverà eco favorevole, non solo presso tutti i nostri associati, suoi ammiratori, ma ancora presso tutti i serii musicisti italiani ed esteri, ai quali non deve giungere nuova la fama ben meritata di sì valente compositore di Musica sacra, degno successore di Palestrina e di B. Marcello, noi attendiamo fin d'ora le adesioni loro.

Milano, 24 gennaio 1883.

Sac. Guerrino Amelli

« A tale scopo siamo lieti di aprire fin d'ora la sottoscrizione a tale Monumento col Nome di *Sua Ecc. il Duca di San Clemente,* di Firenze, grande ammiratore, amico e Mecenate del compianto illustre compositore, del quale ci è grato fare di pubblica ragione la seguente lettera di adesione alla nostra proposta:

« *Illustrissimo Signore*

Firenze li 31 gennaio 1883.

« Trovandosi Sua Ecc. il Signor Duca di « San Clemente in uno stato di indebolimento di vista tale da non poter diret« tamente scrivere alla S. V. Ill.ma, ha « dato a me l'incarico di prevenirla che « Egli accetta di buon animo ed in segno « di ammirazione e di buona e sincera « amicizia verso l'egregio Professore Mons. « Jacopo Tomadini, di concorrere in comune « accordo ed in concorso con quanti altri « hanno sempre ammirato e tenuto in gran« de stima le Opere Musicali dell'oggi « compianto Illustre Professore Tomadini, « insigne cultore ai nostri giorni, della « Musica classica in Italia.

« A questo santo scopo, e come un ricordo, « il Signor Duca si associa ben volentieri « cogli altri, ed è appunto col mio mezzo « che osa pregare la di Lei gentilezza a « volersi compiacere di manifestarmi quanta « sia la cifra che occorrerà per dichiararsi « uno fra i soci di questa bene intesa e « meritevole Associazione.

« E' stata dolorosa al Signor Duca la di« sgrazia accaduta della perdita del distinto « Professore Mons. Tomadini e ne sente egli « pure le più immense condoglianze e mi « prega di fare a Lei: più rispettosi suoi « ossequi. Io poi mi onoro di ossequiarLo « e pregarlo di un Suo gentile riscontro « mentre mi dichiaro distintamente

« *Suo devotissimo*
« Carlo Baldini

« *Illustrissimo Signore*
« *Sacerdote Guerrino Amelli*
« Milano »

Ultimi momenti di Mons. Jacopo Tomadini.

Il giorno 7 gennaio ci scriveva la seguente ultima sua lettera, dalla quale si rileva quanto egli si interessasse delle nostre cose musicali:

« *Don Guerrino carissimo*

« Il giorno d'oggi mi fa sovvenire la « Vostra cara visita d'oggi un anno fa: « Dopo non sono più uscito di camera, già « prima non usciva da due mesi, e dagli « ultimi di marzo in qua non ho potuto « più celebrare la santa Messa nella mia « Cappellina. Tuttavia presentemente mi « trovo abbastanza bene sullo stato mio, « e spero nel Signore che non passerà più « molto tempo, e ripiglierò la santa cele« brazione.

« Siete dunque stato nuovamente a Pa« rigi nel passato mese, e penso che questo « viaggio non sia estraneo all'impresa per « la Musica Sacra. Ditemi qualche cosa che « certo me ne interessa molto di sapere « come vadano le cose e come si mettano « le risoluzioni stabilite nel Congresso di « Arezzo.

« Da bravo dunque scrivetemi qualche « cosa relativa alla Musica pratica o di« dascalica o archeologica o storica o chec« chè si sia.....

« *Vostro affezionatissimo amico*
« J. Can. Tomadini »

« L'ultima sua opera fu il Salmo: *In exitu Israel de Aegypto,* su cui scriveva fino alle ore 7 terminando l'ultima parola: *pusillis cum maiori* .... tre ore dopo era cadavere. Però anche quest'Opera trovasi terminata in brutta copia.

« In tal modo Egli potè completare anche il *Vespero* corrispondente alla *Messa* composta l'anno scorso, a 3 voci con accompagnamento di organo e del quartetto d'arco. Questo completo servizio musicale venne da Lui composto in questi due ultimi anni sul letto dei suoi patimenti. »

TELEGRAMMI

Messina — La capitaneria di porto comunica il naufragio del vapore germanico *Breimann* sulle coste della Sicilia nella notte dal 6 al 7. Nessuna perdita di uomini. Attendonsi particolari.

Madrid 9 — Tre operai andalusi che cercavano di affigliare alle società segrete operai delle campagne di Badajoz e Villanera furono arrestati.

Gli operai delle compagne d'Estremadura sono tranquilli.

Madrid 9 — Il matrimonio di Maria Pilar col principe di Baviera è fissato il 24 aprile.

Parigi 9 — La dimostrazione degli operai è fallita. Circa 5000 persone fra le quali molti curiosi. I sorgenti della città disperdevano i gruppi senza resistenza. Vennero eseguiti alcuni arresti fra i quali dicesi Luisa Michel. Alle ore 3 la Spianata degli Invalidi era completamente sgomberata. Un gruppo di 500 persone si recò verso l'Eliseo, ma la polizia sbarrò il passaggio. Si dispersero tranquillamente.

Dublino 9 — Certo Hodnett, sospettato di complicità nell'invio della lettera esplodente a Spencer fu arrestato.

Lo stato del cardinale Maccabe desta nuove inquietudini.

Egan ex-tesoriere della landleague è partito e credesi rifugiato in Francia. Dicesi partito perchè è convinto che gli Stati Uniti consentiranno l'estradizione di Sheridan.

Parigi 9 — Byrne fu posto in libertà iersera perchè riconosciuto innocente. Il governo rifiutò l'estradizione.

Parigi 9 — Annunziasi che il sindaco della fallita *Union générale* distribuirà, nella seconda quindicina del mese corrente, ai creditori privati un primo dividendo del 15 o del 20 per cento.

Monaco 9 — Il Re di Baviera ha conferito al principe *Tommaso* l'ordine Supremo di S. Uberto. Il principe Tommaso riparte domenica mattina per Torino.

Serajevo 9 — La neve cadde in sì grandi masse da interrompere ogni comunicazione.

Parecchie case crollarono sotto il peso soverchio della neve.

Sono urgenti soccorsi di viveri.

NOTIZIE DI BORSA

10 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,13 a L. 20,14 — Banconote austriache da L. 2,11 1$\frac{1}{4}$ a L. 2,11,3$\frac{1}{4}$ — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 1$\frac{1}{4}$ a L. 2,11,3$\frac{1}{4}$ — Rendita 5 0$\frac{1}{0}$ god. 1 luglio da L. 87,63 a L. 87,58 — Rendita 5 0$\frac{1}{0}$ god. 1 gennaio da L. 89,75 a L. 89,80.

Vienna, 9 marzo

Mobiliare 308.40 — Rendita Aus. 78.45 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli. — Banca Veneta —.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 4 al 10 Marzo

Nascite

Nati vivi maschi	16	femmine	9
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 28

Morti a domicilio

Santa Del Zan-Querini del fu Domenico d'anni 78 casalinga — Sergio De Nardo di Giuseppe di giorni 15 — Elisa Budini di Valentino di giorni 8 — Maria Grillo d'anni 17 scolara — Antonio Villaduri di Francesco di mesi 1 — Maria Della Savia di Alessandro di mesi 5 — Cesira Gervasutti di Angelo d'anni 8 e mesi 7 — Umberto Fabris di Giuseppe di mesi 11 — Enrico Nazzi di Luigi di giorni 11 — Orsola Cudicini-Levis fu Agostino d'anni 79 possidente — Leonardo Casarsa fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Gioseffa Bon-Marchiol fu Valentino d'anni 72 casalinga — Ines Bisconi di Celestino d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Vidussi-Pattocco fu Angelo d'anni 71 contadina — Giuseppe Buttili fu Antonio d'anni 79 sarto — Teresa Dainese di Giuseppe d'anni 55 casalinga — Giacomo De Sante d'anni 67 agricoltore — Giuseppe Pizzamiglio fu Giorgio d'anni 76 agricoltore — Anna Lessanutti-Valle fu Michele d'anni 66 casalinga — Giacomo Conchione fu Gius. d'anni 77 agr. — Teresa d'Ambrogio Camozzini fu Giacomo d'anni 72 casalinga — Malvina Stroni di mesi 9 — Guglielmo Catevani di mesi 2 — Antonio Selenci di anni 1 — Libera Ceselli di Giacomo d'anni 17 setaiuola — Ottavio Pividori fu Lorenzo d'anni 27 muratore — Antonio Della Minuta fu Santo d'anni 70 agricoltore.

Morti nell'ospitale militare

Luigi de Stefano di Stefano d'anni 20 soldato nel 5 Regg. di Cavalleria.

Totale N. 28.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Domenico Tosolini muratore con Maria Ronco tessitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Domenico Patroncino procaccino con Maria Moro casalinga — Giovanni-Valentino Pelissaris falegname con Teresa De Sabbata serva — Ferdinando Ronco muratore con Elisabetta Tioni casalinga — Aurelio Nicoletti agente di comm. con Elisa Ganzini agiata — Angelo De Bei manovale ferroviario con Teresa Cantarutti casalinga — Ottaviano nob. Geruzzi possid. con Maria Brussi possid. — Domenico Pompolano agricoltore con Maria Rizzi contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant.	accel.
	ore 1.05 pom.	om.
	ore 8.08 pom.	id.
	ore 1.11 ant.	misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant.	*diretto*
	ore 9.55 ant.	om.
	ore 5.53 pom.	accel.
	ore 8.26 pom.	om.
	ore 2.31 ant.	misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant.	om.
	ore 9.10 ant.	id.
	ore 4.15 pom.	id.
	ore 7.40 pom.	id.
	ore 8.18 pom.	*diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant.	om.
	ore 6.04 pom.	accel.
	ore 8.47 pom.	om.
	ore 2.50 ant.	misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant.	om.
	ore 9.55 ant.	accel.
	ore 4.45 pom.	om.
	ore 8.26 pom.	*diretto*
	ore 1.43 ant.	misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant.	om.
	ore 7.47 ant.	*diretto*
	ore 10.35 ant.	om.
	ore 6.20 pom.	id.
	ore 9.05 pom.	id.

TOPICIDA
senza arsenico e senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai poderi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, avrare potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si impiegano dei piccoli *coppi* e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

RICORDI
Per la PRIMA COMONIONE

Alla libreria del Patronato in Via Gorghi N. 28, trovasi un copioso assortimento di Ricordi per la prima Comunione a prezzi modicissimi.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico *scrofoloso* e *nervoso*. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un sola per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

INCHIOSTRO MAGICO
Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, della cura del **Sciroppo di** Catrame alla Codeina preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Gesù*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; *per quantità minore inviare cent. 50 di più per le spese postali.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle *Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.* È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

ALLEVATORI DI BOVINI
Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE
Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc.* perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido posto allo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, o verrà chiamato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo *avanti le competenti autorità* (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali), *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a *detestabili* contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE
La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità *un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo.* Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e gazosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3
» » 50 » » » » 1,70

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio dirigente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, *ai convalescenti.*

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

Terra Cattù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, e ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per facilitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 60 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine 1889 Tip. Patronato